

## Banca Ifis al top negli npl non garantiti: nel 2021 ne ha comprati 3,7 mld

di Donatello Braghieri

**S**uperando le stime tracciate in precedenza, ieri Banca Ifis ha reso noto di aver acquistato nel 2021 un controvalore nominale di oltre 3,7 miliardi di euro di crediti non performing, confermandosi in questo modo leader di mercato nel segmento degli small ticket non garantiti. In particolare, sul fronte dei crediti unsecured retail e corporate lo scorso anno l'istituto guidato da Frederik Geertman ha raggiunto una quota di mercato pari al 52%, in progresso rispetto al 34% del 2020. Il balzo è frutto di transazioni complessive per oltre 7 miliardi di euro di sofferenze. Complessivamente, la banca veneta gestisce oggi 2,1 milioni di pratiche - vale a dire posizioni debitorie - attraverso piani sostenibili di recupero ritagliati su misura sia per quanto riguarda la durata dei piani di rientro sia per l'importo delle rate da riscuotere. Una strategia che consente ai debitori di gestire in maniera sostenibile il rimborso, sanare la situazione e poter accedere nuovamente al mercato del credito in futuro. Quest'ultimo obiettivo in particolare - quello della reinclusione finanziaria - viene raggiunto grazie a una metodologia proprietaria sviluppata dal team di Ifis Npl Servicing, società controllata che Fitch ha collocato nella categoria di rating «1», la più meritevole. Attraverso due società operative - Ifis Npl Investing e la stessa Ifis Npl Servicing - il gruppo si assicura così una gestione verticale dell'intera filiera del credito deteriorato: dall'acquisto, all'onboarding del portafoglio fino all'incasso. Tra le tappe salienti che hanno caratterizzato il 2021, la banca ha realizzato la più grande acquisizione di npl della sua storia, nonché la più rilevante dell'anno nel mercato italiano per quanto riguarda le vendite dirette. Si tratta dell'accordo siglato con una società di Cerberus Capital Management per 2,8 miliardi di euro di valore nominale. L'ultima acquisizione in termini di tempo è stata invece perfezionata con Findomestic Banca: oltre 34 mila posizioni, prevalentemente cre-

diti consumer riferibili a prestiti personali, per un valore nominale complessivo di 254 milioni. In ottica di razionalizzazione del portafoglio, durante lo scorso anno Banca Ifis ha poi ceduto a operatori specializzati crediti per un valore nominale complessivo residuo di oltre 630 milioni. Il portafoglio npl di proprietà dell'istituto ammonta a 21,9 miliardi di valore nominale a cui si aggiungono 3,4 miliardi in gestione per conto terzi, per un ammontare complessivo di 25,3 miliardi. «Siamo orgogliosi di confermarci partner di fiducia di banche e fondi di investimento, scelta che si rinnova nel tempo e conferma il ruolo di leader di Banca Ifis nel settore», ha commentato l'ad Geertman.

Sul fronte borsistico, il 2021 per il titolo di Banca Ifis si è chiuso con un rialzo dell'82,5% a piazza Affari, risultato che al netto delle cedole staccate ai soci fa dell'istituto la prima banca per performance nell'Eurozona e che le consente di sopravanzare nettamente l'andamento dell'Eurostoxx 50, il principale indice europeo, che nell'ultimo anno si è apprezzato del 20% circa. La buona verve mostrata nell'anno si è poi tradotta in un abbattimento tangibile del costo del debito sul mercato: quello delle obbligazioni senior è sceso all'1,4% dal 2,2% del gennaio scorso, mentre quello dei titoli subordinati Tier 2 si è contratto dal 6,9% all'attuale 4%.

Quanto alle società d'analisi, nel 2021 hanno effettuato sul titolo 16 revisioni del target price, sempre al rialzo, mentre 21 sono stati i ritocchi all'insù delle stime degli utili per l'anno chiuso al 31 dicembre scorso. L'indicazione media del prezzo delle azioni è oggi di 18,7 euro, il che - considerando che ieri i titoli dell'istituto hanno chiuso gli scambi a un valore unitario di 17,57 euro - mostra un ulteriore, potenziale upside. (riproduzione riservata)

